

Il fenomeno Il nuovo settimanale del «Corriere» domani in edicola

La televisione di condominio Piccole Italie in onda sul Web

Studio in salotto e autofinanziamento. La storia su «Sette»

Anticipiamo uno stralcio dell'articolo che uscirà domani su «Sette», il nuovo settimanale del «Corriere»

La signora Lorenzini del dodicesimo piano prepara gli osibuchi. Caterina, ventenne del nono, fa la diretta di Ventuno e 15, il notiziario. E la signora Carla dell'ottavo, dirigente in una Asl, spiega le novità delle prenotazioni per le visite. A Bologna, a TeleTorre19, la tv è di palazzo. A Gergei, mille anime a 60 chilometri da Cagliari, è la famiglia Concas che mette in video processioni, ricette del pane e mungitura delle pecore su Sardinia Farm. Televisioni-garage «in onda» su internet, prodotte da videomaker non professionisti e strumenti tecnologici rigorosamente digitali, a basso costo. Raccontano condomini, quartieri o paesi, qualcuno la città, con la redazione

in un angolo del soggiorno o nei fondi di casa. Sono piccole televisioni del quotidiano. Anzi micro web tv come le definisce uno studio di Altra tv, progetto bolognese nato per monitorare il fenomeno, che le riunisce il 27 novembre a Milano (all'Università **Iulm**) per parlare con esperti, confrontarsi su problematiche tecniche. Con una rassegna e premi, i Teletopi, per i migliori programmi. «Hanno veri e propri palinsesti con rubriche a cui si accede in diretta streaming oppure on demand», dice Giampaolo Colletti, fondatore di Altra tv. Sono 161, nel 2008 erano 42. «Parlano alla loro comunità, ma il pubblico è pure distante. Come Messina web tv che documenta il dopo alluvione anche per i siciliani in America».

Fanno politica. A quella dei partiti, però, preferiscono quella dei manti stradali, delle magagne comunali, così vicine a loro, e solo a loro, che faticano ad arrivare sui media

regionali. Orso Tv, in Piemonte, raccoglie vicende di storia patria. Pierodasaronno.eu, organizzata da un gruppo di pensionati in provincia di Varese, segue gli sport di cui non c'è traccia neppure sulla stampa locale. Disco Volante, a Senigallia, creata da un'associazione di handicappati ha fatto aggiungere alla nuova Posta un saliscendi non previsto. TeleOsservanza, a Cesena, ha una web camera in chiesa e una sul campanile. N.Est, fondata da architetti e artisti, documenta le trasformazioni urbane della zona orientale di Napoli.

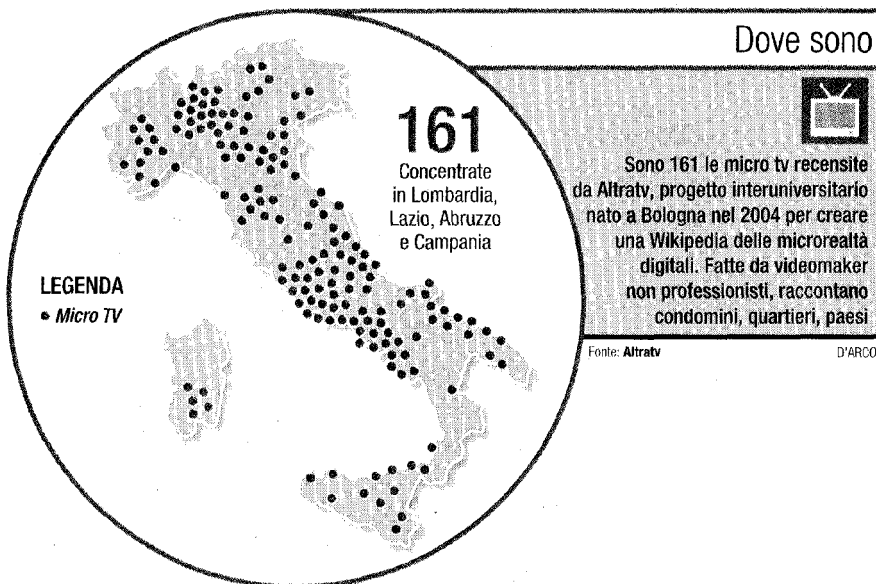
Difficilmente generano profitto. Si finanzia facendo adottare le pecore Sardinia Farm. Batte cassa quando si pagano le spese di condominio Gabriele Grandi, settantenne fondatore di TeleTorre19, nata nel quartiere Pilastro di Bologna utilizzando il circuito dell'antenna centralizzata e presente pure sul web. Versamenti volontari come l'attivi-

tà. Su TeleTorre passano le riunioni di condominio, con l'amministratore che nei giorni prima illustra gli argomenti in discussione

Alcune sono nate come teletreet. Insutv, dà voce alle periferie campane. Fa promozione distribuendo il palinsesto per le strade. E, grazie all'autofinanziamento, ha realizzato «Una montagna di balie», documentario sull'emergenza rifiuti con la voce narrante di Ascanio Celestini. «Uno spazio al pensiero critico», le definisce Carlo Freccero, presidente di RaiSat, direttore di Rai4 e osservatore di qualsiasi fenomeno mediatico. «Sono tv delle testimonianze più che delle inchieste. Possono diventare, come FromZerotv in Abruzzo, mezzi di controinformazione. Sono un potenziale. Rappresentano, in nuce, la vera rivoluzione: l'ibridazione della tv con il net».

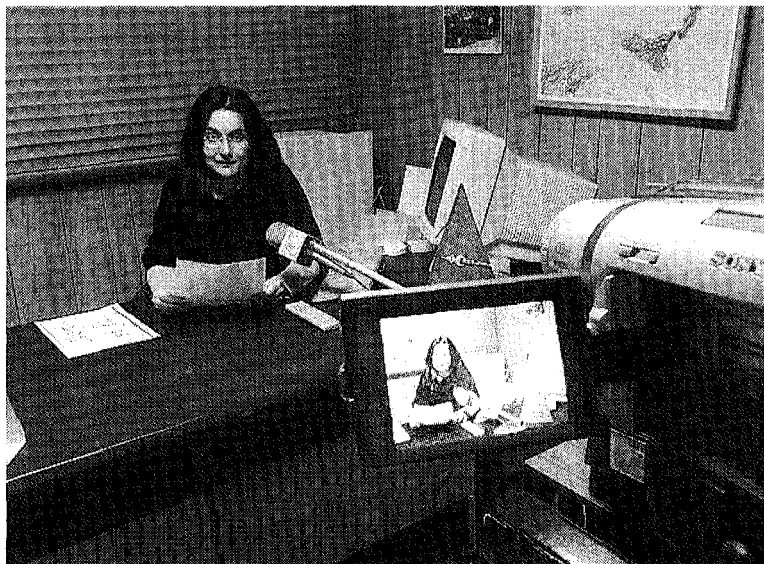
Luisa Pronzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volti

Emilio Concas con la moglie Franca e i figli Antonella, Maria Rita e Giuseppe di Sardinia Farm. A destra, Caterina Spisso durante il notiziario di TeleTorre19, la tv di condominio al quartiere Pilastro di Bologna. Sono due fra le storie raccontate da «Sette», che domani ha un ampio servizio sulle micro tv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.